



novembre 2017

n° 130

CONVENZIONE CON UNISALUTE

LA CHIRURGIA DEL RIZZOLI NELL'OFFERTA DELLA COMPAGNIA PER OLTRE 7 MILIONI DI ASSICURATI

Oltre 140 tipologie di interventi chirurgici eseguiti al Rizzoli entrano a far parte dell'offerta di prestazioni sanitarie convenzionate a disposizione degli assicurati UniSalute, la compagnia del Gruppo Unipol, prima assicurazione sanitaria in Italia per numero di clienti gestiti.

La convenzione firmata da Rizzoli e UniSalute riguarda un'ampissima casistica relativa alla chirurgia ortopedica,



anche pediatrica: interventi agli arti inferiori e superiori, alla schiena e ai tessuti molli. Sono inclusi gli impianti di protesi, tra cui le protesi totali di anca, ginocchio, caviglia, spalla, e le revisioni con sostituzione della protesi; tra gli interventi alla schiena, anche quelli per scoliosi e spondilolistesi.

Tutte le prestazioni incluse nella convenzione, la cui durata è ad oggi prevista fino alla fine dell'anno

2018, sono a disposizione per gli italiani che hanno una copertura sanitaria con UniSalute su tutto il territorio nazionale, che potranno così usufruire del pagamento diretto delle prestazioni da parte di UniSalute, secondo quanto previsto dai singoli Piani sanitari.

Gli interventi vengono infatti eseguiti in regime di "libera professione d'équipe", con riferimento cioè al reparto di appartenenza degli specialisti. Le prestazioni vengono eseguite, in osservanza della normativa in materia, al di fuori del tempo dedicato all'attività istituzionale.

20 DICEMBRE
ORE 12
SALA VASARI

AUGURI
DI NATALE

PER IL PERSONALE IOR

MOSTRA: IL RIZZOLI NELLA RETROVIA DELLA GRANDE GUERRA

ALL'ARCHIGINNASIO DAL 25 NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE ANTEPRIMA DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO

Nella sala del Teatro anatomico dell'Archiginnasio a Bologna, e in parte del quadriportico antistante, saranno esposte, con un suggestivo allestimento, alcune cartelle cliniche risalenti al periodo della Grande Guerra, le fotografie dei soldati, i disegni anatomici e gli appunti dei medici del tempo. Attraverso una particolare installazione, verranno resi visibili anche alcuni oggetti medici dell'epoca e soprattutto ciò che rappresenta la grande innovazione che il Rizzoli, sotto la guida del professor Vittorio Putti, apportò alla cura dei tantissimi feriti e mutilati: le prime protesi in grado di ridare loro una speranza di vita normale. La mostra "Il Fronte in Corsia. Il Rizzoli nella retrovia della Grande guerra" è il primo passo di un ampio progetto di conservazione e valorizzazione dell'archivio storico della Prima Guerra Mondiale dell'Istituto.

Realizzata anche grazie ad un contributo della Regione Emilia-Romagna all'interno del bando "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento", la mostra è ideata da Franco Motta, professore di storia moderna dell'Università di Torino, dalla dottoressa Mila Fumini (Associazione Consorzio dei Saperi) e da ComunicaMente ed è realizzata con la collaborazione delle dottorese Anna Viganò e Patrizia Tomba della Biblioteca scientifica del Rizzoli.

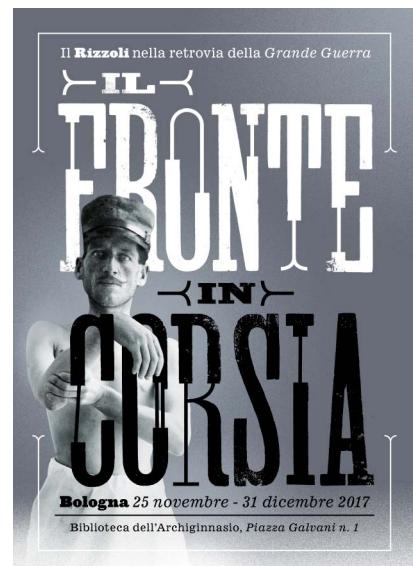
Con la guerra si evidenziò il problema di ridare autonomia e capacità lavorative ai mutilati provenienti dal fronte, per questo Putti si applicò allo studio del concetto di "amputazione cinematica" del moncone che lo rendeva adatto all'applicazione delle protesi e del sistema meccanico che comanda l'articolazione dell'arto artificiale.

Il nucleo principale del patrimonio degli archivi dello IOR legato alla Grande Guerra consta di circa 3.500 cartelle, mai fatte oggetto di studio sistematico. Questo inestimabile patrimonio storico è un unicum a livello nazionale ed internazionale. Il progetto di conservazione e valorizzazione prevede la digitalizzazione delle cartelle e del materiale fotografico in modo da renderlo fruibile a studiosi e ricercatori.

INAUGURAZIONE VENERDÌ 24 NOVEMBRE ALLE 18

INGRESSO LIBERO

Spettacolo "Rapporto bianco" dell'attore e regista Massimo Manini, tratto dai diari dei feriti.



È partita la campagna di
vaccinazione antinfluenzale,
a cui può partecipare tutto
il personale del Rizzoli

96
vaccinati

in Ambulatorio
della Medicina del Lavoro
(° piano alla monumentale)
dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 14 now

Non c'è bisogno di prenotarsi

Non essere portatore sono dell'influenza a persone che possono avere gravi complicanze dal contagio.
Vaccinarsi vuole dire rompere la catena di trasmissione dell'influenza tra noi, i ricoverati, i visitatori, i colleghi e i componenti della collettività con cui viviamo.

ma DAI che
quest'anno mi
VACCINO

20 NOVEMBRE

in Reparto
direttamente in reparto/servizio
con il personale della
Medicina del Lavoro
che viene a effettuarla sul posto.

Chiedi le info su giorni e orari
alla Responsabile del servizio

RIORGANIZZAZIONE IOR
I DAI-Dipartimenti ad Attività Integrata
A pag. 3 il nuovo organigramma

LA FABRICA DEI CORPI

Fino al 17 dicembre a Parma
A pag. 4 Focus sulla sala tematica del Rizzoli



CORSO VIOLENZA SUI MINORI



18 ottobre – Si è tenuta in Aula Anfiteatro la seconda edizione del Corso “Violenza e abuso sui minori”, promosso dal Pronto Soccorso IOR per uniformare i comportamenti del personale sanitario sulla corretta presa in carico del minore vittima di maltrattamento e abuso, in coerenza con quanto previsto dalle Linee regionali di indirizzo.

Tra i relatori la direttrice del Centro Specialistico “Il Faro” Mariagnese Cheli, l’avvocato Cristina Caravita dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant’Orsola-Malpighi, il coordinatore scientifico del gruppo regionale Massimo Masi (nella foto con il responsabile del PS IOR Marco Nigrisoli e la Coordinatrice Immacolata Scarcelli, organizzatori del corso).

CORSO IPASVI A BAGHERIA



13-14 ottobre – Si è tenuto al Dipartimento Rizzoli-Sicilia il corso teorico-pratico “Assistenza multidisciplinare nella gestione delle fratture dell’adulto” organizzato con il Collegio provinciale IPASVI di Palermo.

LEGIONELLA: ESPERIENZE A CONFRONTO



10 novembre - Con l’obiettivo di conoscere e divulgare le esperienze di controllo e prevenzione della malattia, si è tenuto in Sala Vasari il convegno “Sorveglianza e controllo della legionellosi: metodi, strumenti ed esperienze a confronto”, organizzato da direzione scientifica e sanitaria del Rizzoli. Tra i relatori, Maria Luisa Ricci dell’Istituto Superiore di Sanità e Valeria Gaia del Centro per la legionella svizzero del Canton Ticino.

SERRA SU RAI3



Il dottor Massimo Serra del Laboratorio di Oncologia sperimentale ha partecipato alla puntata speciale della trasmissione Tuttasalute su Rai3, domenica 5 novembre, nell’ambito della settimana nazionale di raccolta fondi AIRC, insieme a una ex paziente curata al Rizzoli per un osteosarcoma divenuta testimonial AIRC. La puntata è visibile [cliccando qui](#)

SARCOMI: IL RIZZOLI AL MEETING CTOS



paienti con sarcoma. E’ quindi il luogo di incontro ideale per fare dialogare chirurghi, oncologi medici, anatomo patologi, radiologi e ricercatori su tematiche comuni e di interscambio. Il Rizzoli ha partecipato fin dalle prime riunioni della Società e numerosi sono stati i medici e i ricercatori che negli anni hanno avuto un ruolo di primo piano nelle decisioni strategiche della CTOS. La partecipazione del Rizzoli al meeting appena conclusosi alle Hawaii rappresenta bene questa integrazione: erano presenti il chirurgo Giuseppe Bianchi della III Clinica, l’anatomo patologo Marco Gambarotti, l’oncologa Marilena Cesari della Chemioterapia IOR e la ricercatrice Katia Scotlandi del Laboratorio di Oncologia Sperimentale, che è stata membro del Board of Directors della Società dal 2013 al 2016 e ha partecipato alla selezione degli abstracts del convegno, oltre a moderarne una sessione (nella foto con il presidente CTOS Stephen Lessnick).

FORMAZIONE SPECIALISTICA ERASMUS+

8-11 novembre – La CTOS (Connective Tissue Oncology Society) è la principale società internazionale che raccolge e mette a confronto le diverse professionalità che ruotano attorno alla cura dei

6-10 novembre – Si è svolto un simposio sulle tecniche innovative nel trattamento delle malattie muscoloscheletriche, nell’ambito di un progetto internazionale di formazione specialistica Erasmus+ di cui l’Università di Bologna è partner e il direttore della II Clinica Ortopedica del Rizzoli Stefano Zaffagnini è responsabile scientifico (“Novel Approach Transnational Postgraduate Education and Training Programme in Musculoskeletal Regenerative Research” NA-TPET-MURR). Obiettivo del progetto è creare una rete di ricerca tra università per sviluppare approcci innovativi sulla medicina rigenerativa muscoloscheletrica e vede protagonisti insieme a Bologna le università di Ankara, Utrecht, Bristol e Heidelberg. Le sedute di chirurgia innovativa svolte in sala operatoria sono state seguite in diretta dai chirurghi ospiti, che hanno anche incontrato ingegneri, biologi e tutti gli staff di ricerca dei laboratori dell’Istituto.



VISITA DALL'ARGENTINA

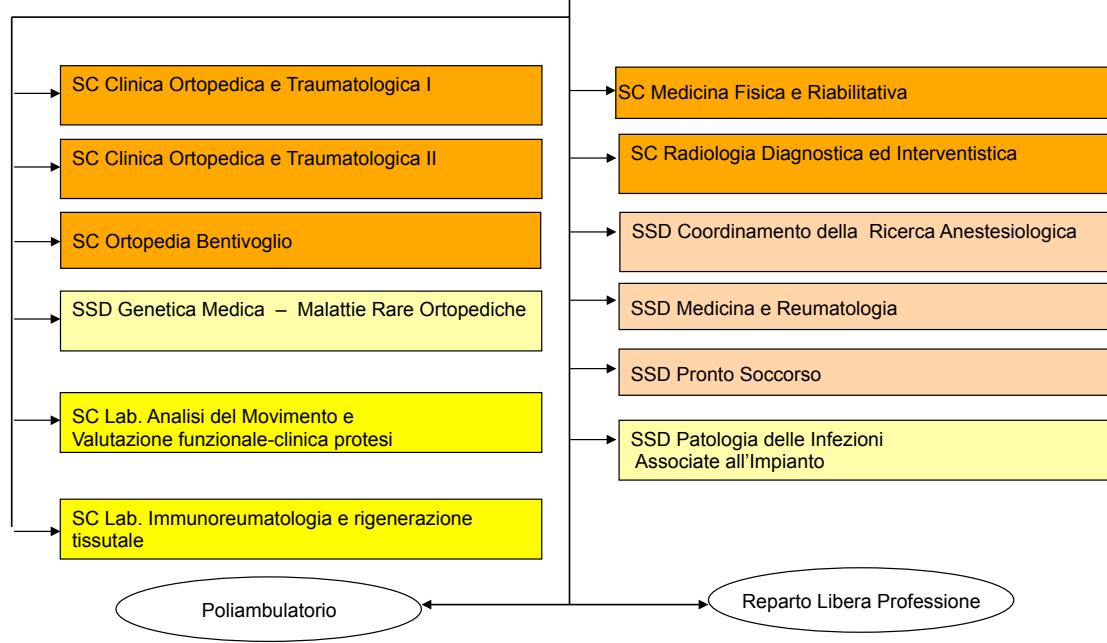
2 novembre – Una delegazione di professionisti della salute, dirigenti e ministri argentini, ospiti della Regione Emilia-Romagna e della Città metropolitana di Bologna, ha fatto visita all’ospedale e al centro di ricerca.



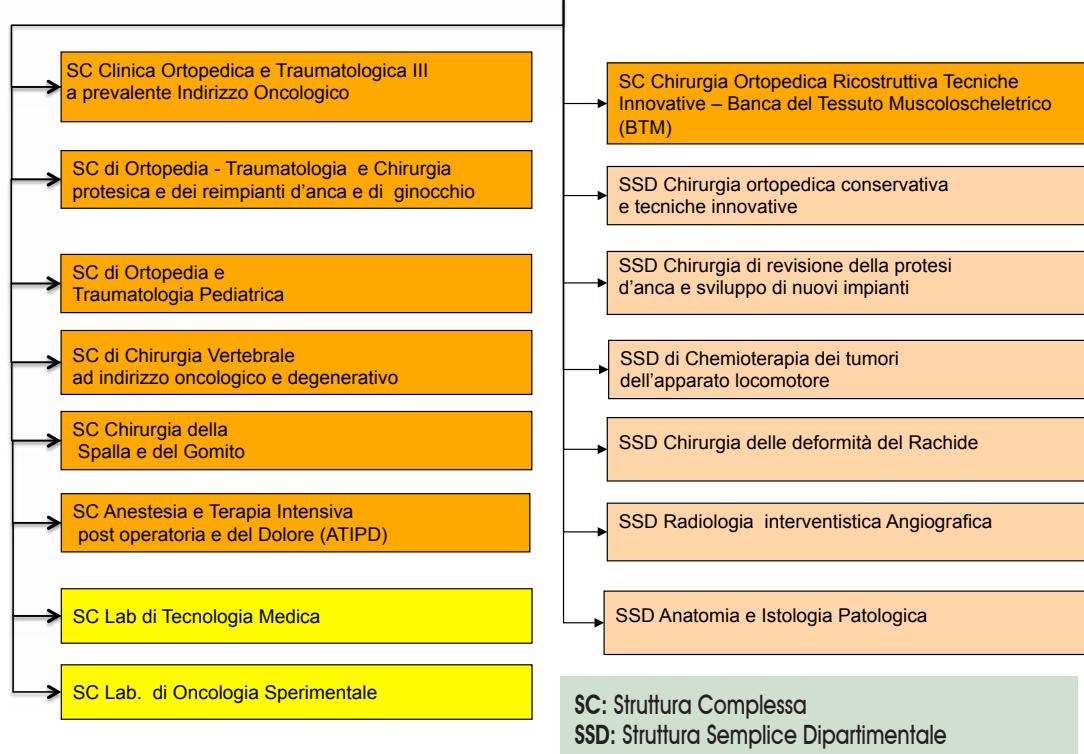
DIPARTIMENTI AD ATTIVITÀ INTEGRATA – DAI

IL NUOVO ASSETTO

Dip. Patologie Ortopediche-Traumatologiche Complesse



Dip. Patologie Ortopediche-Traumatologiche Specialistiche



1 DICEMBRE GIORNATA DELLA TRASPARENZA

ore 9-13.30, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi,
Padiglione 29, Aula Magna Dermatologia

Prosegue la riorganizzazione aziendale per step successivi che interesseranno trasversalmente e progressivamente tutte le aree dell'Istituto; con la delibera 221 del 20 ottobre 2017 i Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) assumono l'assetto qui rappresentato.

Vengono inserite nel Dipartimento Rizzoli RIT Research, Innovation & Technology

- la Struttura Complessa Laboratorio Biomeccanica e Innovazione Tecnologica
- la Struttura Complessa Laboratorio Biologia Cellulare Muscoloscheletrica
- la Struttura Semplice Dipartimentale Studi Preclinici e Chirurgici
- la Struttura Semplice Dipartimentale Fisiopatologia Ortopedica e Medicina Rigenerativa.

Un successivo passaggio vedrà la revisione del regolamento del Dipartimento RIT: saranno meglio definite, in particolare, le mission dei singoli laboratori e il funzionamento del Dipartimento.

Vengono altresì istituite le seguenti articolazioni organizzative in staff alla Direzione Scientifica:

- * Applied and Translational Research (ATR) Center
- * SS Clinical Trial Center (CTC)
- * Centro di Coordinamento Risorse Biologiche (CRB)
- * Technology Transfer Office (TO)

AGENDA	30 novembre ESPERIENZE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE OPERATIVA DEI PERCORSI CHIRURGICI Ore 10-17.30, Aula Anfiteatro
	6 dicembre IL NUOVO REGOLAMENTO UE 2017/745 SUI DISPOSITIVI MEDICI Ore 9.30-17.30, Sala Vasari
	16 dicembre MEDICINA INTEGRATA IN ONCOLOGIA Partecipa il Prof. Franco Berrino, già Direttore del Dipartimento di Medicina Preventiva e Predittiva dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano Ore 15-18, Sala Vasari

Giornata della trasparenza (art. 10 Dlgs 33/2013)

Trasparenza e comportamenti etici nella conduzione delle attività di ricerca clinica

IL RIZZOLI IN MOSTRA A PARMA

“Dall'anatomia all'ortopedia: viaggio attraverso i testi antichi di medicina delle Biblioteche Scientifiche dell'Istituto Ortopedico Rizzoli” è il titolo del percorso storico-artistico creato da Patrizia Tomba e Anna Viganò nella sala 19 del Palazzo del Governatore di Parma all'interno della mostra “La Fabrica dei Corpi. Dall'Anatomia alla Robotica”, aperta fino al 17 dicembre.

Il “viaggio” incomincia con le sei tavole in formato atlantico delle *Epitome* di Vesalio del 1543, opera molto rara considerato l'uso divulgativo che si faceva di tali fogli volanti, cui segue l'*Adversaria Anatomica* del 1762 di Giovan Battista Morgagni, forlivese, che diede i natali all'Anatomia Patologica mettendo in relazione le alterazioni anatomiche con quelle patologiche.

Nella sala dedicata al Rizzoli non poteva mancare il testo di Nicholas Andry che ha coniato il termine “ortopedia” nel 1741. Si passa, poi, alle *Oeuvres complètes* di Ambrois Paré che ideò, già nel '500, mani artificiali mosse da congegni meccanici che permettevano l'articolazione delle dita artificiali.

In prestito anche il testo di Vanghetti *Plastica e protesi cinematiche* del 1906, in cui l'autore immagina la “vitalizzazione dei monconi” suggerendo le cineprotesi, tecnica adottata successivamente dal Professor Putti per ridare autonomia e capacità lavorative ai mutilati provenienti dal fronte durante la Grande Guerra. Di tale periodo, in mostra, si possono ammirare una protesi di arto inferiore e una di arto superiore in legno realizzate dalle Officine Rizzoli.

Il Professor Zanolli, Direttore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli dal 1954 al 1967, iniziò a pensare ad una protesi per amputato di arto superiore, in particolare di mano motorizzata in cui il funzionamento era ottenuto con motorini elettrici che controllavano i movimenti della mano. Ma fu solo nel 1968 che le Officine Rizzoli, grazie all'allora direttore Ingegnere Scalas, il cui testo *Novità nel campo delle protesi di arto superiore* è in mostra, cominciarono a realizzare una protesi sperimentale mioelettrica.

Oltre a Putti, nella Sala dedicata al nostro ospedale viene ricordato il fondatore dell'Istituto, Francesco Rizzoli, attraverso il prestito della sua “macchinetta fratturante”, una sorta di “strumento di tortura” che Rizzoli utilizzava per accorciare l'arto sano in modo da correggere le dismetrie degli arti.

Il viaggio nel tempo prosegue attraverso la visione di due filmati a proiezione continua: dal Rizzoli del passato, nosocomio fondamentale per la cura dei soldati durante la Grande Guerra, al Rizzoli di oggi, importante centro di ricerca e di innovazione nel mondo.



ANSABBIO IN OSPEDALE

BALLANTINI, CARESSA E BERGOMI IN VISITA AI REPARTI



Il 18 ottobre Dario Ballantini, noto per il personaggio di Valentino interpreto per la trasmissione “Striscia la notizia”, ha fatto visita ai reparti pediatrici accompagnato dalla cantante Iskra Menarini.

Il 23 ottobre è stata la volta dei volti di Sky Fabio Caressa e Beppe Bergomi, accolti con particolare calore nei reparti da pazienti e familiari appassionati di sport.



Il Lambertini ritratto dal Crespi
(Collezioni Comunali d'Arte, Bologna)

C'ERA UNA VOLTA

CATTIVE ABITUDINI DI QUALCHE MONACO

L'energica azione di Papa Francesco contro i comportamenti non consoni o peggio contrari all'insegnamento del Vangelo non sono una novità del nostro tempo. Bologna, capitale del nord per molti secoli dello Stato della Chiesa, era come Roma la città dei Conventi. Le pertinenze religiose, chiese, conventi e luoghi di rappresentanza, coprivano un quinto della città dentro le mura, e vi era anche una corona di conventi, soprattutto nella collina, fra cui emergeva San Michele in Bosco dei monaci olivetani. I religiosi, sacerdoti, frati e suore, erano il 5% della popolazione complessiva della città, come se, rapportate alle attuali dimensioni, oggi a Bologna ci fossero 25.000 fra preti monaci e monache. Il patrimonio artistico-urbanistico, in parte salvatosi, è ancora oggi stupefacente, nonostante le insensate offese subite, e segna indelebilmente l'immagine della città. Ma la vita conventuale calata nella realtà secolare non sempre andava come le varie regole monastiche imponevano. Ci aiuta a capire il bel lavoro di Angelo Gatti “San Michele in Bosco”, uscito nel 1896, lo stesso anno dell'inaugurazione del Rizzoli. Nel giugno del 1671 arriva sul colle dall'Abbate Generale di Monte Oliveto Benedetto Giovanni da Verona una lettera intimativa, molto chiara e molto dura “...che hora sento si sia introdotta molta licenza circa il pernottare di Monaci, i quali si fanno lecito di stare giorni e notti in casa di propri parenti o d'altri secolari in Bologna, senza lasciarsi vedere in alcun modo nel Monastero di San Michele. Prima dunque che questo male formi la radice o si faccia più famigliare stimo necessario sia reciso ed estirpato. Giungerà a San Michele un mio Visitatore che faccia lecito a tutti che non è lecito trattenersi fuori di notte dal Monastero, non ammettendo qualsiasi pretesto e necessità cessando immediatamente questa mala abitudine”. Un paio di anni dopo il nuovo Abate Generale Giovanni Francesco da Gubbio invece intervenne essendo venuto a conoscenza che alcuni Monaci avevano preso l'abitudine di “mercatare”, ovvero vendere, presumibilmente prodotti artigianali da loro confezionati; di fronte a questa considerata una azione di “...una enormità di gran sacrilegio”, l'Abbate arrivava a minacciare anche la scomunica. Questi avvenimenti avvengono alla fine del '600. Come già raccontato in questa rubricetta, nel '700, forse contagiati dall'aria del secolo, i Monaci Olivetani si dettero ad allevare cani bolognesi, animali di piccola taglia, che appaiono ancora oggi nei ritratti ai piedi di Regine, Duchesse e aristocratiche, un allevamento redditizio, su cui non si hanno notizie di proteste o reprimende. Dal secondo quarto del '700 ci viene anche un famoso aneddoto che vede protagonista il Cardinal Lambertini, aneddoto inserito dal Testoni nella sua famosissima commedia. Il Cardinale riceve l'Abbate di una congregazione religiosa. Alla fine dell'incontro il Lambertini chiede al monaco fin dove giunge l'ampiezza del suo convento. L'Abbate un po' sorpreso gli risponde che il monastero da lui guidato è sempre dove si trova da secoli. “Ma guarda un po'” risponde il Cardinale “perché ho visto un suo frate uscire da una porta piuttosto lontana da quello che lei mi conferma essere ancora il vostro Convento.” Insomma certe abitudini del '600 erano ancora praticate da qualche monaco anche nel secolo successivo.

Angelo Rambaldi